

L'anno di Ciampi



Il presidente del Consiglio rivendica i risultati ottenuti nell'opera di risanamento. A partire dall'accordo sul salario...

Azienda Italia, la fiducia ritrovata

«Mercati convinti». Ma resta il dramma dei disoccupati...

«Abbiamo conquistato la fiducia dei mercati in otto mesi di duro lavoro, ora basta un nulla per perdere tutto».

ANGELO MELONE

ROMA. «Voglio che lo sappiate, lo sentiate: questo è un governo che non ambisce a costruirsi né record di durata, né capitali elettorali».

Non è un passaggio della conferenza stampa di ieri. Queste parole di Ciampi sono del 29 giugno scorso, solo un mese dopo la sua elezione.

pressione definitiva della scala mobile in cambio di un sistema garantito di regole per i contratti di lavoro.

Ma la prima promessa è stata mantenuta. Per l'economia nazionale ed anche in parte per le tasche dei lavoratori.

Proprio in questo secondo punto l'accordo sul costo del lavoro e il calo dell'inflazione hanno innescato forse il più evidente «circolo virtuoso».

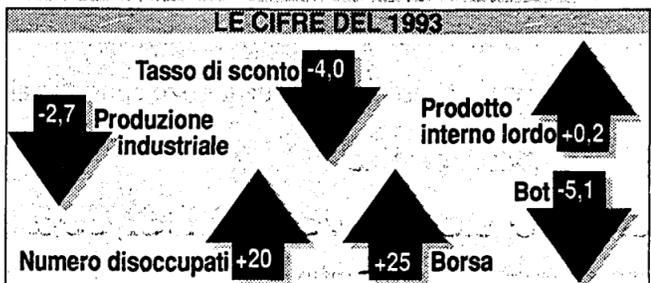
In sostanza, nel capitolo delle spese correnti (l'equivalente della spesa quotidiana di una famiglia), l'Italia resta finalmente in attivo (e una mano potrà ancora darla ricaduta economica della rivoluzione che si è abbattuta sul pubblico impiego).



abbassamento del costo del denaro dal quale l'Italia rischia davvero di restare fuori. E invece il calo del tasso di sconto fino all'8% (era di ben il 15% lo scorso anno) ha permesso un grosso risparmio sugli interessi che lo Stato paga per il debito pubblico.

Pil e ci siamo allontanati dalla terribile crisi che sfiorammo nell'autunno dell'anno scorso. Ciampi non la dimenticherà mai, la visse asserragliato nel palazzo di Bankitalia in via Nazionale dal quale tentava di costruire argini mentre lanciava fulmini sulla compagine governativa: quest'anno l'Italia può mettere sul piatto un attivo nei conti con l'estero di 4.450 miliardi, l'anno scorso il passivo era superiore ai 45mila.

non è poco, finisce qui. C'è un capitolo che nel bilancio di fine d'anno resta sostanzialmente in bianco: le politiche per la creazione di lavoro.



Debito, l'Italia «maglia nera» dell'Ocse Ma la rincorsa è già cominciata

Il 1993 ha sancito un netto aumento dell'incidenza del debito pubblico lordo sul prodotto interno in tutti i paesi dell'Ocse.

questa classifica vede in molti paesi un debito netto con incidenza bassissima sul pil e un paese, la Norvegia, che addirittura una situazione patrimoniale attiva (l'eccedenza netta supera il 13% del pil).

Table with 3 columns: Country, 1992, 1993. Includes BELGIO, ITALIA, GRECIA, IRLANDA, CANADA, OLANDA, GIAPPONE, SVEZIA, PORTOGALLO, DANIMARCA, USA, FINLANDIA, SPAGNA, FRANCIA, AUSTRIA, GRAN BRETAGNA, NORVEGIA, GERMANIA, AUSTRALIA.

Table with 3 columns: Country, 1992, 1993. Includes SVEZIA, FINLANDIA, GRAN BRETAGNA, AUSTRALIA, NORVEGIA, FRANCIA, SPAGNA, USA, CANADA, DANIMARCA, GRECIA, GERMANIA, GIAPPONE, PORTOGALLO, AUSTRIA, OLANDA, ITALIA, IRLANDA, BELGIO.

Lombardini: «Democrazia a rischio disoccupazione» Gli economisti d'accordo «Il problema è il lavoro»

ROMA. Gli economisti sono d'accordo: il 1993 è stato un anno che lascerà il segno. Verrà ricordato per una delle più gravi crisi economiche e politiche del paese, ma anche perché ha segnato l'inizio di un processo di ristrutturazione dell'economia italiana che potrebbe preludere ad una attesa, e sperata, nuova fase di crescita.

lavoro diventi una bomba capace di far saltare il sistema democratico». Secondo Lombardini il problema è stato sottovalutato da molti e affrontato in modo inadeguato tant'è che non ci sono prospettive per un rallentamento della perdita dei posti di lavoro.



Il ministro Gallo rinuncia a rincarare il gasolio E il fisco fa «Totogol» Oggi il via alla manovra

ROMA. Oggi decolla la manovra fiscale di fine anno. Al primo punto all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri di stamattina, il decreto da 6.900 miliardi servirà come previsto a suo tempo a far quadrare i conti della Finanziaria 1994, da poco definitivamente approvata dal Parlamento.

erano poi molte. Magra consolazione per chi verrà colpito dai provvedimenti oggi ufficializzati.

Confermate le 80 lire in più per la super, 50 per la benzina verde, e forse metano e Gpl per autotrazione. I beni e servizi colpiti dall'aliquota del 12% (dai dischi alle scarpe) passeranno al 13% (e li raggiungeranno altri prodotti tassati finora al 9%).



Bilancia valutaria: +17mila miliardi In ripresa i «futures» decennali

Conti esteri boom E Ciampi fa volare i titoli di Stato

Un recupero di oltre 17mila miliardi in un anno per la bilancia valutaria italiana. Le cifre confermano le valutazioni ottimistiche espresse ieri da Ciampi sul miglioramento dei nostri conti con l'estero.

ROMA. Nei primi dieci mesi del 1993 la bilancia commerciale valutaria italiana, secondo i dati diffusi dall'Ufficio italiano cambi, ha registrato un avanzo di 4.136 miliardi, contro il disavanzo di 13.482 miliardi di un anno prima.

Scminario sull'autonomia scolastica. Uno scenario possibile: la scuola pubblica nel mercato contro il mercato della scuola. ore 15.30 relazioni Paolo Raponi, Giuseppe Cosentino, Alessandro Montebugnoli, Gaetano Rodano e Michele Tortorici.